



**Fondazione
Umberto Veronesi**
– per il progresso
delle scienze

Etica e Medicina Estetica

Decalogo di orientamento etico per gli operatori del settore

A CURA DEL COMITATO ETICO DELLA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

- 1** > Praticare la medicina estetica solo se adeguatamente specializzati e altamente qualificati, con certificazioni accreditate, sottoposte a controlli periodici e rese facilmente accessibili al paziente, e aggiornare costantemente la propria formazione professionale, consolidando così una corretta percezione pubblica della medicina estetica quale attività clinico-chirurgica scientificamente fondata e basata su standard etici e buone pratiche riconosciute a livello internazionale.
- 2** > Promuovere la piena consapevolezza del paziente rispetto alle scelte cliniche da compiersi, favorire l'esercizio concreto della sua autonomia e prevedere un processo di acquisizione del consenso informato particolarmente minuzioso e trasparente che partendo dal valore esistenziale di questo genere di interventi conferisca al paziente strumenti efficaci di discernimento.
- 3** > Attivare un processo di comunicazione esauriente, non direttiva, non omissiva e chiara sulle reali potenzialità e sui limiti dei singoli interventi, in modo da non alimentare false aspettative, illustrando tutte le metodiche più avanzate disponibili, anche se queste non lo fossero presso la struttura sanitaria di propria afferenza.
- 4** > Valutare con attenzione e scrupolo la domanda del paziente, individuando le eventuali difficoltà di accettazione di sé, identificazione di genere o percezione corporea che potrebbero non trovare una risposta sufficiente o adeguata nella (sola) medicina estetica.
- 5** > Intervenire soltanto nei casi in cui gli inestetismi o patologie che condizionano la salute e la vita sociale o affettiva del paziente siano effettivamente e apprezzabilmente migliorabili ricorrendo alla medicina estetica e, viceversa, evitare in ogni caso gli interventi che abbiano lo scopo di alterare il corpo a fini di spettacolarizzazione o in modo esagerato o con particolare enfasi.
- 6** > Creare un clima di accettazione non giudicante nei confronti del paziente, in particolare rispetto a interventi importanti e a quelli diretti al cambiamento di genere.
- 7** > Prestare la massima attenzione al rispetto della privacy, limitando l'accesso ai dati al solo personale sanitario direttamente coinvolto, garantendo al paziente la confidenzialità e il segreto professionale e assicurando la riservatezza sullo stesso svolgimento dell'intervento.
- 8** > Prevedere, se richieste, forme di sostegno psicologico successive all'intervento, anche per facilitare l'integrazione tra l'identità e la nuova immagine corporea del paziente.
- 9** > Prevedere per i minori modalità di espressione del consenso dirette non solo ai genitori o al tutore legale, ma anche adeguate alla capacità di discernimento dei minori stessi, in ragione del grado di competenza individualmente raggiunto e in considerazione dell'invasività e dell'irreversibilità degli interventi richiesti, compreso l'obbligo di una consulenza psicologica e della limitazione degli interventi ai soli casi di reale necessità clinicamente fondata.
- 10** > Garantire la biosicurezza dei materiali utilizzati e la piena tracciabilità delle forniture e della loro allocazione e prediligere l'impiego di prodotti tecnologicamente avanzati.